

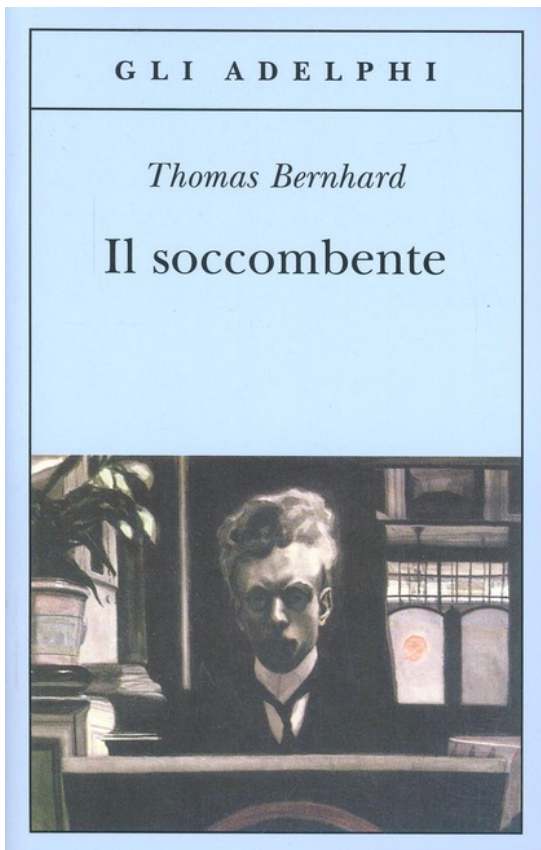
Rimini, 27 dicembre 2018

Carissim*,

il prossimo incontro del nostro Gruppo di lettura è per **sabato 26 gennaio 2019** alle 10.30 in Gambalunga. Il libro da leggere e condividere è **"Il soccombente"**, (Adelphi, 1985) di **Thomas Bernhard**.

<https://www.rodoni.ch/bernhard/Bernhard-Ilsoccombente.pdf>

A proporre e presentare il libro sarà Andreina, che ringrazio.



Sinossi

A un corso di Horowitz, a Salisburgo, si incontrano tre giovani pianisti. Due sono brillanti, promettenti. Ma il terzo è Glenn Gould: qualcuno che non brilla, non promette, perché è. E presto diventerà una leggenda. Mentre Gould, un giorno, suona le Variazioni Goldberg di Bach, il suo amico Wertheimer si sente trafitto, annientato: sa che in quel modo non suonerà mai. E, se così sarà, la sua vita intera si rivelerà essere quella di un soccombente, come Glenn Gould stesso lo aveva chiamato.

In questa scena sono racchiusi tutti gli elementi che segneranno il futuro dei tre amici.

Bernhard sembra avere scritto questo romanzo come Gould suonava: «per così dire dal basso verso l'alto, non come tutti gli altri dall'alto verso il basso». Fin dai primi tocchi, cupi e leggeri, avvertiamo che il libro è la storia di una disputa inestinguibile, che procede nella vita e nella morte: quella tra la Forza e la Debolezza.

E, se la Forza appare sul fondo, nella spietata esclusione, da parte di Gould, di tutto ciò che non sia perfetto, si può dire che rare volte l'epos

della Debolezza si sia articolato con i tratti grandiosi, e anche la sinistra comicità, che incontriamo nelle vicende di Wertheimer.

<https://www.adelphi.it/libro/9788845906381>

A un anno dalla morte di Glenn Gould, nel 1983, venne pubblicato in Germania il romanzo di Thomas Bernhard, *Der Untergeher*. Due anni più tardi, Adelphi ne proponeva la traduzione a cura di Renata Colorni dal titolo *Il soccombente*. Questo romanzo fa parte di una trilogia delle Arti, di cui fanno parte *A colpi d'ascia* (1984) e *Antichi maestri* (1985), rispettivamente sulla poesia/teatro e sulla pittura.

In lingua originale il titolo implica un significato che è parzialmente perduto con la traduzione: *Der Untergeher* è colui che va sottoterra, sprofondando moralmente e fisicamente.

<http://www.librinmusica.it/soccombente-thomas-bernhard/>

Il romanzo comincia dalla fine, dalla morte di Wertheimer e dall'interminabile riflessione a posteriori dell'io narrante che dispone se stesso e i suoi due amici su una sorta di tavolo anatomico per osservare i caratteri (e le falle) di questi tre esseri umani. Gould è per l'appunto il genio, l'uomo che ha definitivamente trasformato l'interpretazione di Bach: "invasato dalla sua arte", vive recluso dal mondo in una casa immersa nel bosco suonando per dodici ore al giorno. Quando si attacca al pianoforte si raggriccia tutto e sembra uno storpio, mentre in realtà è un uomo "bello" e "signorile". Ama le definizioni semplici e la chiarezza del pensiero, detesta l'imprecisione e dunque quasi tutta l'umanità. La sua parola prediletta è autodisciplina; con se stesso è "l'uomo più spietato che si possa immaginare".

<https://www.repubblica.it/speciale/2003/biblioteca/idee/diciotto.html>

Il romanzo è costruito come un unico flusso di pensiero concepito dal narratore nella locanda vicina alla villa in cui il soccombente si è tolto la vita. Questo stream è destrutturato in una sorta di catena che, servendosi di ripetizioni frequenti, amplia e approfondisce di anello in anello i nuclei tematici fondamentali, spaesando il lettore e allo stesso tempo guidandolo nel caos vorticoso di un pensiero capace di scavare nelle più inconfessabili profondità dell'uomo, lì dove la sua verità si trasforma in dissoluzione. Solo il discorso ha questo potere.

<https://www.illibraio.it/il-soccombente-giuliana-altamura-thomas-bernhard-325949/>

Il soccombente di Thomas Bernhard è un lungo monologo sul dramma dell'invidia, su quel vicolo cieco che può diventare l'idealizzazione del rivale; per dirla con René Girard, che sembra quasi l'ispiratore occulto di questo romanzo, il soccombente Wertheimer è colui che nel desiderio mimetico annienta se stesso per inseguire l'essere dell'altro, la sua apparente pienezza.

Ma Bernhard complica il modello triangolare girardiano soggetto-mediatore-oggetto (in questo caso, Wertheimer-Gould-Bach) aggiungendo un quarto elemento, più defilato, che è il narratore stesso, in definitiva salvato dal fatto di essere lo spettatore della tragedia di Wertheimer, e per questo in grado di tirarsi fuori in tempo dagli abissi della rivalità mimetica.

<https://poetarumsilva.com/2016/08/29/il-soccombente-di-bernhard/>

Se "il pensiero è l'inversione di tutte le verità riconosciute", pensare, per Bernhard e i suoi personaggi, significherà compiere, attraverso una serie di esercizi speculativi, una continua e salutare correzione della realtà. Il lettore di Bernhard può anche avere talvolta la sensazione che le trame si svolgano attorno ad un soggetto inconsistente e che tutto si riduca in fin dei conti ad un gioco (ma dove c'è fiction, si dovrebbe sapere, non c'è vero inganno) di pure prestazioni cerebrali. Sensazione che è forse un effetto deliberatamente ricercato dallo stesso Bernhard.

http://www.giornalediconfine.net/anno_2/n_1/15.htm

L'AUTORE

Thomas Bernhard (1931-1989) è figlio di una ragazza-madre che aveva lasciato l'Austria per sottrarsi allo scandalo. Ancora neonato, viene affidato ai nonni con i quali vive, prima a Vienna, poi a Seekirchen e a Salisburgo, gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza. Frequenta il liceo classico, che non conclude. A diciotto anni viene ricoverato in sanatorio, dove comincia a scrivere. Pubblica racconti su quotidiani e riviste e, nel 1963, il suo primo romanzo, *Gelo*, che vince il prestigioso premio Brema.



I suoi attacchi alle istituzioni statali e a importanti personaggi politici suscitano e continueranno a suscitare scandalo. A partire dagli anni Settanta si dedica intensamente al teatro scrivendo numerosi testi che il regista Claus Peymann mette in scena quasi sempre con l'attore Bernhard Minetti.

Tra le sue opere principali: *Perturbamento*, *Il nipote di Wittgenstein*, *Il soccombente*, *Estinzione*, edite da Adelphi.

Il suo teatro è raccolto in cinque volumi da Ubulibri.

Di Thomas Bernhard Einaudi ha pubblicato *La partita a carte*, *Ungenach*, *La fornace*, *Gelo* e *Amras*.

<http://www.wuz.it/biografia/1390/Bernhard-Thomas.html>

Biografia estesa

https://www.rodoni.ch/busoni/bernhard/pro_bernhard.html

Bibliografia disponibile in Adelphi

<https://www.adelphi.it/catalogo/autore/131>

APPROFONDIMENTI

Sito della Società internazionale Thomas Bernhard

<http://www.abaudine.org/index2.htm>

Thomas Cousineau - Catarsi sacrificale versus catarsi comica ne IL SOCCOMBENTE

http://www.academia.edu/3669830/Catarsi_sacrificale_versus_catarsi_comica_ne_IL_SOCCOMBENTE

Rai Radio 3 - Ad Alta voce

Il soccombente **di Thomas Bernhard letto da Elia Schilton**

<https://www.raiplayradio.it/playlist/2017/12/Il-soccombente-26db0f8f-a07c-4752-a0bf-1f8bcbc01afd.html>

«Chiamarlo *il soccombente* è stata una geniale invenzione di Glenn Gould, pensai, Glenn *ha capito* Wertheimer fin dal primo istante, Glenn *ha capito a fondo* fin dalla prima volta tutte le persone che ha conosciuto».
